

Pergine. C'è il parere positivo della Provincia sul tracciato e sulla centrale di scambio al Cirè

DANIELE FERRARI

PERGINE - Parere positivo dalla Provincia sulla compatibilità ambientale per la rete elettrica 132 kv e la delocalizzazione della linea elettrica a 220 kv «Borgo Valsugana - Lavis» (linea T.22-290), progetti avviati da Terna Rete Italia Spa. La conclusione positiva del procedimento di valutazione ambientale (Via) è contenuta nella delibera della giunta provinciale adottata lo scorso 22 gennaio, dando il via libera alla variante aerea delle elettrodotto ad alta tensione nei comuni di Civezzano, Pergine, Baselga e Vignola Falesina. Una delibera, che pur affermando che il progetto definitivo «è soggetto a procedura di valutazione dell'impatto ambientale di competenza statale» e che tutte le osservazioni pubbliche pervenute alla provincia «sono state trasmesse al Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare per le valutazioni di competenza», di fatto consente lo spostamento e la realizzazione dei tralicci sul versante del «Montegian».

Un'ipotesi progettuale che ad inizio 2015 aveva sollevato polemiche, firme ed osservazioni contrarie da parte di cittadini, comitati spontanei e comune di Pergine. «Gli interventi proposti seguono il protocollo di intesa sottoscritto il 23 febbraio 2010 tra Provincia, Terna Spa, Set Distribuzione Spa e Comuni di Trento, Pergine e Civezzano - si legge nella delibera - si può così assicurare una migliore affidabilità del collegamento della stazione elettrica di Trento Sud e liberare le zone urbanizzate di Trento e Pergine (via Marzola) interessate da diversi tratti di elettrodotto». Se il parere della Provincia consente le demolizioni dei tralicci n. 43 (località Fornaci),

L'elettrodotto sul Montegian

Il Comitato «Salviamo il paesaggio» annuncia che andrà avanti con la battaglia per interrare la linea della Terna



A fianco, il «render» con i tralicci a Viarago: qui il progetto iniziale rimane

tralicci 50 e 51 (colle Tegazzo), tralicci 53 e 54 (località Assizzi), non prevede in alcun punto l'interramento dell'elettrodotto, pur tenendo conto in parte delle osservazioni di carattere paesaggistico e sulle distanze dalle abitazioni (nelle frazioni di Buss e Guardia). «La linea a 220 kv dovrà seguire il tracciato proposto nelle integrazioni progettuali depositate da Terna al servizio provinciale Via lo scorso 7 agosto - precisa la Provincia - ad esclusione della tratta tra i tralicci n. 17 e n. 20 (la zona del Montegian) che dovrà seguire l'andamento della soluzione originariamente proposta (respinte le ultime modifiche di Terna Spa)».

Se si tratta di opere di infrastrutturazione urbanisticamente compatibili, l'iter di valutazione ambientale ha valutato con attenzione il loro inserimento paesaggistico: «La linea a 220 kv è stata modificata in alcune tratte in maniera da armonizzarsi al meglio con il contesto paesaggistico ambientale - conclude la delibera - per quanto possibile sono state recepite le osservazioni concretizzate nelle varianti depositate nell'agosto 2015».

Se è stato espresso parere positivo anche alla conformità urbanistica della centrale elettrica di scambio da 132/60 kv prevista al Cirè la Provincia precisa che «dovrà essere valutato l'incremento

di traffico dovuto all'opera e valutata la necessità di migliorare la sicurezza delle corsie d'imbocco sulla SS 47 della Valsugana». Il parere provinciale sarà ora trasmesso ai Ministeri romani ai quali spetterà la parola definitiva sull'elettrodotto.

«È un parere che ci amareggia, ma che non ci sorprende conoscendo interessi e posizioni della giunta provinciale - spiega **Marta Scalfò** del comitato «Salviamo il paesaggio» - confidiamo nelle decisioni del Ministero. La nostra battaglia va avanti, anche perché la parte dell'elettrodotto prevista al di là delle Alpi (Austria e Svizzera), è completamente interrata».